

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 20 Numero 822 Genova, giovedì 5 dicembre 2024

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

COSA SIGNIFICA OPERARE NEL TERZO SETTORE

Operare all'interno del **Terzo Settore**, primariamente, significa **prendersi cura del prossimo** in modi molto diversi e articolati che **lambiscono ogni fascia della popolazione**, partendo dai giovani del doposcuola fino ad arrivare agli anziani bisognosi di cure. Quindi, all'interno dello stesso, **ci sono diversi ambiti** che, in molti casi, sono molto differenti ma sono uniti dalla **consapevolezza di agire per il bene comune** e di avere alla propria base **lo spirito di prosimità** nei confronti di coloro che, indipendentemente dalla fase della vita che stanno attraversando, si trovano a **fare i conti con una fragilità**. A riprova di ciò, quindi, è fondamentale **valorizzare le competenze** di coloro che, con grande spirito di servizio e abnegazione, si mettono al servizio del prossimo, prendendosi cura degli altri e permettendo loro di **vivere**

una quotidianità migliore è più indipendente.

In altre parole, senza alcuna esitazione, abbiamo il dovere di **prenderci cura di chi si prende cura**, dando loro una **formazione professionale di qualità** e incentivando la **condivisione di valori di riferimento** incentrati sulla prossimità nei confronti di coloro che, in diversi modi, stanno vivendo una difficoltà. È pertanto fondamentale **accrescere costantemente le competenze** di ogni operatore nell'ambito dell'assistenza, incentivando il dialogo e creando spazi di confronto, finalizzati a un miglioramento a tutto campo dei **servizi di welfare**, i quali devono porsi come finalità la **tutela della dignità della persona**.

Acli Colf, fin dalla sua fondazione, persegue instancabilmente questo **obiettivo di civiltà** attraverso una **opera di formazione** delle assistenti di cura

le quali, con notevole impegno, assicurano ogni giorno **un'assistenza domiciliare di qualità elevata** ai nostri anziani. Questo però, da solo, non è sufficiente: serve **un'azione globale** tesa a riaffermare sempre di più il **valore sociale della cura** portato avanti dal Terzo Settore il quale, nel nostro Paese, rappresenta un insieme soggetti che, con spirito di sacrificio, operano per **garantire un futuro migliore** ai membri più fragili delle nostre comunità. Nessuno di loro può o deve essere lasciato solo.

[Giamaica Puntillo](#)

4 dicembre 2024

IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

INTERRIS -

Testata
giornalistica

fondata da

Don Aldo
Buonaiuto e

iscritta al

Tribunale di
Roma al n.

182 in data 23

luglio 2014

Sommario:

Cosa significa operare nel Terzo Settore	1	Genova con l'Africa: Banchetto di Natale	8
Da avventurieri a migranti	2	La Bottega Solidale	9
San Marino: Una sedia a rotelle rossa	3		
Parlare di disabilità: Il valore di una narrazione condivisa	4		
Assefa Genova Odv	5		
GenovApidi: "La Superba s'è desta"	6		
80° Anniversario sella Parrocchia Natività di Maria SS. e S. Nicola da Tolentino	7		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

DA AVVENTURIERI A MIGRANTI: GRAZIE AL LESSICO OCCIDENTALE, CHI SI MUOVE È DIVENTATO CRIMINALE

Scendendo a Niamey il mese di aprile del 2011 la parola **'migrante'** non faceva parte del lessico locale. Si parlava piuttosto di **'avventurieri'** oppure più semplicemente di **'esodanti'**.

Questo due parole nominavano altrettante visioni del migrante, come gli occidentali lo chiamavano. L'avventuriero è una delle figure tipiche dell'immaginario culturale dell'Africa Occidentale perchè andare lontano e di preferenza al mare era come un cammino iniziatico. Il giovane diventava 'uomo', avventurandosi verso il totalmente sconosciuto per i Paesi del Sahel, il mare! L'immenso, l'ignoto e cioè **la grande sfida**.

La seconda parola che definiva il migrante era, appunto, 'esodante'. Una parola evocativa che suona come un esilio scelto, un andare senza conoscere come e se il partente sarebbe tornato.

In effetti nel **Niger**, da tempo, si praticava **una migrazione stagionale** che a volte si trasformava in definitiva. I Paesi della costa atlantica o il nord Africa, Algeria, Marocco e soprattutto Libia erano privilegiati. Un esodo provvisorio, per affrontare la stagione di passaggio tra il raccolto e **la nuova stagione**. Quanto gli avventurieri o esodanti mandavano o portavano a casa permetteva alla famiglia



di creare nuove opportunità di emancipazione.

Arrivò poi, dall'Occidente, con una certa violenza, **un nuovo lessico** che trasformò radicalmente e in modo radicale, la percezione delle migrazioni. L'esodante divenne un 'migrante', si trasformò presto in **'clandestino'**, poi in 'illegale', 'irregolare', in 'criminale' o in un 'illuso' dall'Eldorado occidentale. L'esternalizzazione delle frontiere europee, peraltro iniziate prima del vertice nel 2015 a La Valette, col Marocco e il Sudan in particolare, hanno completato il processo di 'criminalizzazione' della migrazione come fenomeno.

Si trattava di bloccare o almeno ridurre il numero di 'potenziali migranti' che avrebbero potuto attraversare il Mediterraneo. L'organizzazione Internazionale delle Migrazioni, OIM, l'Unione Europea e gli accordi bilaterali, hanno contribuito a **rendere le rotte migratorie più inaccessibili**, pericolose e onerose. Nel solo il mare ma anche il deserto si sono trasformati in cimiteri senza nome e volto. L'agenzia **Frontex** ha collaborato al respingimento di 27.288 naufraghi tra il 2019 e il 2023. I morti nel Mediterraneo dal 2014, secondo *Statista* sono stati più di 30mila. **Una guerra!**

La mobilità è una componente inseparabile della storia dell'umanità. Non casualmente essa è riconosciuta dalla **Dichiarazione fondamentale dei diritti umani** al numero 13. Ed è proprio dal continente africano, secondo gli

specialisti, che si è iniziato il popolamento del mondo. L'Europa, tanto per rimanere in tema di memoria, è stata per oltre un secolo il continente dell'emigrazione verso le Americhe e l'Australia....

Si calcola che tra '800 e '900 quasi 50 milioni di persone intrapresero un viaggio senza ritorno verso nuove patrie. Le cause di questo fenomeno furono sia demografiche, con l'aumento della popolazione indotto dalla transizione demografica, che economiche, con l'aumento della produttività del lavoro in agricoltura. L'Italia, con quasi **9 milioni di emigranti**, fu uno dei paesi che contribuirono maggiormente a questi flussi migratori. Le correnti migratorie, innescatesi nella seconda metà del XIX secolo si mantennero sostenute fino al secondo dopoguerra (www.units.it).

Le ragioni delle migrazioni sono molteplici e, in fondo, ogni migrante è la sua migrazione... Tuttavia, nell'analisi delle cause, non si dovrebbe sottovalutare la realtà delle **disuguaglianze economiche**, le possibilità di formazione, crescita umana e, naturalmente, l'immaginario simbolico. Rimane **un fatto inconfutabile** che molti economisti di valore sottolineano. Si sostiene che la migrazione è stata finora il mezzo forse più importante per sfidare la povertà. Naturalmente la complessità del fatto migratorio dovrebbe renderci più attenti alle semplificazioni che spesso polarizzano il tema e le posizioni. Ad esempio l'idea che i popoli africani 'invadano' l'Europa appare come fuorviante

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente, di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

perchè, com'è noto, la maggior parte delle migrazioni africane si effettuano all'interno dell'Africa, in particolare nell'Africa Occidentale.

I miti da smantellare o perlomeno **da ridimensionare** sono molti ed è innegabile che un'oculata politica di riflessione e accompagnamento del movimento migratorio, nel dialogo coi Paesi da dove provengono i migranti, gioverebbe a tutti, compresa l'economia dei paesi del Nord. L'inverno demografico dell'Occidente non è irrilevante e compito della politica dovrebbe essere anche quello di prevedere il futuro. Proprio di questo si tratta in fondo. Quale tipo di mondo vogliamo abitare assieme. Se un mondo di muri, reticolati, pattuglie e centri di detenzione esternalizzati o, preferibilmente, un mondo dove **l'architettura principale** siano i ponti.

*Mauro Armanino
Niamey, novembre 2024*

SAN MARINO: UNA SEDIA A ROTELLE ROSSA PER RIFLETTERE SULLE VIOLENZE E IL DIRITTO ALLA VITA INDIPENDENTE

Le donne con disabilità affrontano una realtà spesso dimenticata, segnata da **doppie e multiple discriminazioni**. Non solo sono colpite dalle stesse forme di violenza che subiscono le donne senza disabilità – fisica, verbale, psicologica, sessuale, economica e finanziaria – ma vivono anche una condizione di vulnerabilità aggravata dalla loro disabilità. Questa realtà le rende particolarmente esposte, tanto da avere una probabilità di subire abusi significativamente maggiore rispetto ad altre donne.

La **violenza fisica e sessuale**, esercitata nei contesti domestici o istituzionali, si somma a forme più subdole ma altrettanto devastanti, come la **violenza finanziaria**, in cui la persona con disabilità viene privata del controllo sui propri beni o risorse. Inoltre, la **violenza psicologica**, attraverso manipolazioni e svalutazioni continue, mina profondamente l'autonomia e la dignità di queste donne.

Ad aggravare ulteriormente la situazione, molte donne con disabilità si trovano impossibilitate a denunciare gli abusi subito. Non per mancanza di volontà, ma perché la loro condizione rende spesso tale passo difficile, se non impossibile. Inoltre, denunciare significherebbe, in molti casi, perdere il supporto necessario per sopravvivere. Queste donne dipendono dai loro aggressori

per la cura quotidiana, il sostentamento economico o persino per la semplice mobilità. Senza una rete di supporto adeguata, non esiste una via di fuga dalla violenza.

Il diritto alla Vita Indipendente come chiave di emancipazione

In questo contesto, il diritto alla Vita Indipendente emerge come **precondizione fondamentale** per garantire che le donne con disabilità possano sottrarsi a queste forme di abuso. La Vita Indipendente non significa semplicemente avere accesso a un'assistenza personale, ma racchiude ogni strumento e supporto che permetta alle persone con disabilità di autodeterminarsi: senza questi elementi, l'uscita dalla violenza rimane un sogno irraggiungibile.

Proprio recentemente, la Commissione Europea ha pubblicato le Linee Guida sulla vita indipendente e l'inclusione nella società delle persone con disabilità nel contesto dei Fondi UE (versione in italiano [liberamente scaricabile qui https://www.superando.it/files/2024/11/linee-guida-vi-italiano.pdf](https://www.superando.it/files/2024/11/linee-guida-vi-italiano.pdf)). Questo documento sottolinea la necessità di superare sistemi istituzionalizzanti, promuovendo invece soluzioni abitative accessibili e servizi basati sulla comunità che garantiscano l'autodeterminazione e la piena inclusione sociale. Centrale in questa prospettiva è il riconoscimento dell'**assistenza personale autogestita** come strumento chiave per supportare le persone con disabilità nelle loro scelte quotidiane e per permettere loro di vivere una vita libera da coercizioni, dipendenze e abusi.

La sedia a rotelle rossa: un simbolo e un monito

Domani, San Marino inaugurerà, nell'ambito del programma per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, **una sedia a rotelle rossa**. Questo gesto va oltre il simbolismo: è un invito a riflettere sulla condizione delle donne con disabilità, spesso invisibili nel dibattito pubblico sulla violenza di genere. Tuttavia, non può e non deve rimanere solo un simbolo.

San Marino, che si avvicina alla firma dell'Accordo di associazione con l'Unione Europea, ha l'opportunità – e la responsabilità – di adeguarsi agli standard europei e internazionali, tra cui la promozione della Vita Indipendente, come previsto dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD). Questo significa abbandonare il modello medicalizzante ancora prevalente nel welfare sammarinese e adottare il **modello sociale** basato sui diritti umani.

Un impegno per il futuro

La sedia a rotelle rossa deve rappresentare il primo passo verso un cambiamento concreto. È tempo che San Marino riconosca il diritto alla Vita Indipendente come condizione imprescindibile per la lotta alla violenza e per l'emancipazione delle donne con disabilità. **Vigileremo attentamente affinché la nuova compagine governativa prenda seriamente in considerazione la necessità di una legge specifica sulla Vita Indipendente e sull'assistenza personale.**

La lotta contro la violenza passa attraverso il riconoscimento dei diritti. Garantire diritti significa creare possibilità: possibilità di denunciare, di uscire da situazioni di abuso, di vivere una vita dignitosa e libera. Oggi, più che mai, il simbolo della sedia a rotelle rossa deve essere un richiamo all'azione. Non possiamo combattere la violenza senza offrire alle persone con disabilità gli strumenti per autodeterminarsi e costruire il proprio futuro. Il diritto alla Vita Indipendente non è solo un passo avanti: è la base di tutto.

Con l'auspicio che una profonda riflessione sull'importanza dell'affermazione di tale diritto, venga condotta anche in occasione delle celebrazioni della prossima Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità (3 dicembre), desideriamo, in conclusione, ringraziare sentitamente la Giunta di Castello di Serravalle e l'Authority Pari Opportunità per la sensibilità dimostrata con l'iniziativa di cui all'oggetto.

*Il Consiglio Direttivo
(comunicato stampa)*

Attiva-Mente
Associazione
Sportiva e
Culturale Disabili
San Marino
Sede Legale
Strada Scalbati, 9
Montegiardino
47898
Sede
Organizzativa Via
Fabrizio da
Montebello, 5
Gualdicciolo
47892



PARLARE DI DISABILITÀ: IL VALORE DI UNA NARRAZIONE CONDIVISA

Nella settimana che celebra i diritti delle persone con disabilità, un evento parla del linguaggio per rimettere al centro la persona mettendo da parte la sua condizione. Una mattinata condotta da relatori eccezionalmente presenti a Genova.

Sabato 7 dicembre 2024 ore 9:30 – Genova - Palazzo Ducale - Sala del Minor Consiglio

Genova, 21 novembre 2024 – Il 3 dicembre ricorre la **Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità** istituita dall'ONU. Per celebrare la 18ma ricorrenza, Celivo, insieme alle associazioni facenti parte della **Rete disabilità**, in collaborazione con la Consulta Comunale e Metropolitana per la Tutela dei Diritti delle Persone con Disabilità propone un evento sulla **comunicazione nell'ambito della disabilità**, frutto di un percorso di studio e confronto durato tre anni.

L'incontro *"Parlare di disabilità: il valore di una narrazione condivisa"* mette in risalto un'altra affermazione: *"un linguaggio ampio per ridare centralità alla persona"*; questo perché oggi

emergono in modo marcato la necessità di decostruire la narrazione discriminante nei confronti della disabilità e il bisogno di restituire centralità alla persona al di là della sua condizione. Il linguaggio emerge come strumento vincente per esercitare e promuovere auto rappresentanza e autodeterminazione.

RELATORI E CONTENUTI

La mattinata è condotta da attivisti e professionisti della comunicazione noti a livello nazionale, eccezionalmente presenti a Genova, come [Fabrizio Acanfora](#) e [Valentina Tomirotti](#), che vivono la disabilità in prima persona, e il giornalista e scrittore **Lorenzo Sani**, premiato nel 2024 come miglior giornalista per il sociale.

Fabrizio Acanfora e Valentina Tomirotti parleranno con il pubblico di **linguaggio come atto identitario e narrazione della disabilità nella quotidianità**. *"Insieme a Valentina ci immergeremo nell'evoluzione del linguaggio usato per rappresentare la disabilità, evidenziando come sia spesso incastrato in modelli stereotipati: la sofferenza, l' "essere speciale" o addirittura l'essere dotato di capacità straordinarie. Esploreremo come le etichette*

siano sovente create e imposte dalla maggioranza, confinando le persone con disabilità in ruoli limitanti. Raccontiamo poi il momento in cui queste stesse persone hanno cominciato a sfidare tali etichette, rifiutando definizioni che non le rappresentano. Infine, parleremo di come il linguaggio abilista limiti la libertà personale, mostrando come ogni forma di paternalismo tolga alle persone il diritto di definirsi autonomamente".

Lorenzo Sani è coautore della guida **Comunicare la disabilità. Prima la persona**, un progetto del Coordinamento per le pari opportunità dell'Ordine nazionale dei giornalisti per il quale ha ricevuto il premio "miglior giornalista per il sociale 2024" nell'ambito del XVII edizione del Festival Internazionale della Cinematografia Sociale "TULIPANI DI SETA NERA". Nel libro, Sani ha affrontato gli stereotipi e promosso un linguaggio inclusivo illuminando il talento e il potenziale spesso ignorato nella nostra società.

PARTECIPARE

L'evento **non** è dedicato solo agli addetti ai lavori o a chi si occupa o ha a che fare con la disabilità: l'accesso è libero e aperto a tutti fino a raggiunta capienza della sala.

"Il linguaggio è uno strumento fondamentale, un patrimonio comune che appartiene a tutti" afferma **Stefano Dossi, Presidente del Celivo**. *È attraverso le parole che ci comprendiamo, ci esprimiamo e ci avviciniamo l'un l'altro, ed è proprio per questo che dobbiamo prenderci cura del modo in cui le utilizziamo. Questo convegno è rivolto a tutti, perché la consapevolezza di un linguaggio rispettoso e inclusivo verso le persone con disabilità non riguarda solo chi vive quotidianamente questa realtà, ma ogni cittadino. Invitiamo quindi a partecipare, a riflettere insieme su come possiamo fare della nostra comunicazione un mezzo di inclusione e rispetto"*.

La sala è accessibile a persone con disabilità motoria e attrezzata con impianto ad induzione magnetica. È prevista la traduzione in lingua dei segni (LIS).

L'evento sarà trasmesso anche in diretta streaming su Facebook.

[Vai alla pagina con il programma e tutti i dettagli](#)

[Leggi il comunicato stampa completo](#)

CELIVO

Via di Sottoripa

1A int. 16

1° piano

16124 Genova

Tel 010 5956815

- 010 5955344

Email

celivo@celivo.it



Centro di servizio per il volontariato
città metropolitana di Genova **ODV**

Galleria Mazzini 7/5A – 16121 Genova (GE)
Tel. 010 591767 | 320 051 9537
assefage@libero.it | www.assefagenova.org
IBAN: IT 97 T 03069 01400 100000132649
C.F. 95033720103 utile anche per il 5 x 1000



CIRCOLARE 3/2024 Genova, 25/11/2024

Cari amici,

da un po' di tempo non ci siamo fatti sentire, ora però abbiamo delle buone notizie da condividere con Voi. Vi ricordiamo che l'Assefa è sempre più apprezzata a livello internazionale come sistema di autosviluppo e al quale sono sempre utili i vostri contributi anche piccoli.

Viaggio in India: Vi avevamo informati dell'invito che ci era pervenuto da Assefa India per partecipare ad un convegno internazionale che partendo dalla memoria di Gandhi avrebbe illustrato le varie attività di Assefa.

La Presidente con due socie ha partecipato dal 24 agosto al 8 settembre 2024 al convegno svoltosi a Madurai ed ha visitato scuole e realizzazioni Assefa in vari villaggi. Con l'occasione sono state visitate anche le scuole da noi sostenute ed i progetti realizzati con il nostro contributo.

Incontro : Vorremmo farvi partecipi dell'esperienza del viaggio in India attraverso foto e filmati realizzati e pertanto vi proponiamo di trovarci sabato 14 dicembre 2024 ore 18,00 presso la sala del Civico Museo Biblioteca dell'Attore in via del Seminario n. 10 Genova (da via Fieschi). L'entrata si trova prima dell'ingresso alla Biblioteca Berio.

Finanziamento di progetto: Abbiamo finanziato un progetto presentatoci da Vasantha: servizi igienici per la scuola Sarva Seva Primary School di M. Pudur. Il bonifico di Euro 1.160,00 è stato trasmesso il 18/11/2024.

Avvicinandosi le festività natalizie vi inviamo i nostri migliori auguri di buone feste e buon anno.

Beatrix Kelemen
Beatrix Kelemen Presidente
Itala Ricaldone Vice Presidente



Sabato 7 dicembre 2024

“LA SUPERBA S’E’ DESTA”

viaggio nella Genova del
Risorgimento

passeggiata con
GIULIA LA PORTA
ORAZIO BARBI

Appuntamento
alle ore 14,30 presso
il Monumento a C.Colombo
in Piazza Acquaverde

Prenotazione obbligatoria a prenotazioni.ge@gmail.com

Evento gratuito

**PARROCCHIA NATIVITA' DI MARIA SS. E
S. NICOLA DA TOLENTINO
PADRI AGOSTINIANI SCALZI**

**80° ANNIVERSARIO DELLA PARROCCHIA
E INGRESSO NUOVO PARROCO
PADRE FERDINAND PUIG**



**12-13-14 Dicembre 2024
Triduo di
preparazione**

**Ore 17 - Adorazione
Eucaristica**

Ore 18 - S. Messa

15 Dicembre 2024

Ore 11,30 - Santa Messa Solenne
presieduta da

Monsignor Padre Marco Tasca

Ore 18,00 - Santa Messa
e recita del **Te Deum**

Sul sagrato animazione e oggetti natalizi.
Tutta la comunità è invitata.



6 dicembre 2024

Via Bocca | Arenzano

Banchetto di Natale



Contribuisci anche tu
alla realizzazione dei
nostri progetti a favore
delle Missioni in Africa

*Grazie di cuore
a chi vorrà sostenerci
Buone Feste a Tutti!*



**GENOVA
CON
L'AFRICA**

Genova con L'Africa
Associazione di Volontariato
www.genovaconlafrica.org
5Xmille n.95112210109



La Bottega Solidale

Shopping equo e solidale anche a Natale!

Vi aspettiamo a Sestri Ponente
in via Chiappori con idee e proposte
per i vostri regali.

Fino a Natale saremo aperti:
Mercoledì 15.30-19.30
Sabato 9.30-12.30 e 15.30-19.30



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)